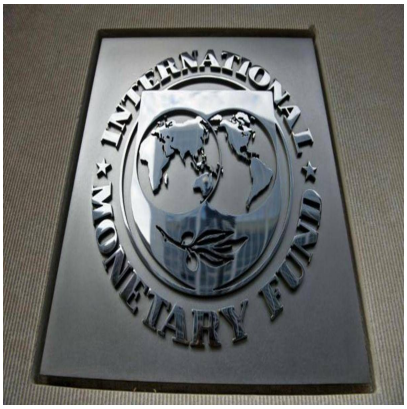

Fmi rivede al rialzo il Pil dellâ??Italia, AI traina la crescita mondiale

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Pil italiano in leggera ripresa per il 2026. Il Fondo monetario internazionale, nel suo outlook, prevede che alla fine dellâ??anno sarÃ del +8,%, con un aumento dello 0,3 rispetto alle precedenti previsioni. Per il 2027 si prevede un +0,6%, in aumento dello 0,1.

Fmi sottolinea come lâ??andamento della crescita globale â?? che rallenterÃ dal 3,5% nel 2025 al 3,1% nel 2026 â?? cela notevoli movimenti divergenti tra i vari Paesi e una maggiore concentrazione: 32 Paesi â??raccolgonoâ?? ora il 95% della crescita mondiale, contro i 54 di aprile, mentre le revisioni al ribasso si sono diffuse, interessando circa il 47% delle economie. â??Lâ??economia globale non sta semplicemente rallentando o accelerando; la crescita si sta piuttosto ridistribuendo tra i Paesi in base alla loro esposizione allo shock dellâ??offerta causato dal conflitto e alla dinamica della domanda legata allâ??intelligenza artificialeâ?• osserva il Fondo.

Quanto alla crescita economica nellâ??Eurozona rallenterÃ allâ??1,1% questâ??anno (dal +1,2% del 2025), per poi registrare una lieve accelerazione nel 2027, un andamento condizionato dai costi energetici persistentemente elevati e della debole fiducia dei consumatori. La previsione per il 2026 segna un lieve miglioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al rapporto di luglio e segue una crescita dellâ??1,2% registrata lâ??anno scorso. Tuttavia, nonostante la crescita del Pil dellâ??Eurozona abbia registrato un rimbalzo al 2,6% nel secondo trimestre di questâ??anno â?? dopo una crescita nulla nei primi tre mesi â?? il Fondo ritiene che i rischi legati allâ??inflazione persisteranno per buona parte del prossimo anno.Il conflitto in Medio Oriente e la guerra in corso della Russia contro lâ??Ucraina hanno provocato unâ??impennata dei costi di petrolio e gas naturale a livello globale, rappresentando una minaccia significativa per lâ??Eurozona e per altre economie che importano la maggior parte del proprio fabbisogno energetico.

â??Due forze agiscono sullâ??economia: da un lato lâ??aumento dei prezzi dellâ??energia, che crea shock negativi nellâ??offerta alimentando lâ??inflazione; dallâ??altro gli investimenti, soprattutto nellâ??intelligenza artificiale (Ai), che generano uno shock della domandaâ?•, ha dichiarato alla stampa la nuova capo-economista dellâ??FMI, Silvana Tenreyro. I forti investimenti nellâ??Ai hanno trainato la crescita di diversi paesi, in particolare di quelli produttori di semiconduttori: Taiwan (con una crescita

economica stratosferica del 10,7% prevista per questâ??anno) e la Corea del Sud (+3,3% previsto). In generale, le economie avanzate ne traggono vantaggio; il Regno Unito, ad esempio, vede migliorare le proprie proiezioni per lâ??anno in corso, grazie soprattutto alla costruzione di centri dati per lâ??Ai. Anche se concentrata in poche regioni, lâ??accelerazione dellâ??Ai â??Ã¨ ciÃ² che permette allâ??economia mondiale di mantenere una crescita del 3%â?•, ha affermato la direttrice generale dellâ??FMI, Kristalina Georgieva.

â??Lâ??economia globale ha mostrato resilienza, ma tale resilienza Ã¨ sotto pressione, con rischi orientati al ribassoâ?•, ha dichiarato ancora Tenreyro. Il Fondo monetario internazionale ha previsto che la crescita globale nel 2026 rallenterÃ meno del previsto, grazie alla â??resilienzaâ?• delle economie avanzate di fronte ai prezzi dellâ??energia alimentati dalla guerra; tuttavia, ha avvertito che i paesi a basso reddito rimangono vulnerabili allo shock dellâ??offerta.

Lâ??istituto ha avvertito che, mentre molte economie avanzate hanno beneficiato dellâ??aumento degli investimenti nelle tecnologie di intelligenza artificiale (Ia), i paesi piÃ¹ poveri â?? che non traggono vantaggio da tale boom â?? si trovano di fronte a scelte difficili nel gestire i prezzi elevati dellâ??energia causati dalla guerra in Iran.

default watermark

Dato che i rapporti debito/Pil globali hanno raggiunto livelli altissimi, anche nelle economie avanzate, il Fondo ha esortato i governi a ridurre la spesa e a gestire lâ??indebitamento: un compito arduo per i paesi in via di sviluppo alle prese con lo shock della guerra in Iran.â?•CiÃ² che auspichiamo Ã¨ che i responsabili delle politiche trovino un equilibrio tra le esigenze di breve termine legate allâ??inflazione â?? che includono la sicurezza alimentare e quella energetica â?? e la necessitÃ di mantenere la stabilitÃ a medio termineâ?•, ha affermato Deniz Igan, capo della divisione Studi economici mondiali del Fmi.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 13, 2026
Autore
redazione